

Augusto Garuccio - Un programma paradigmatico

Premessa generale

In un bellissimo libro del 1962 lo storico della scienza Thomas Kuhn introdusse nel dibattito sulla struttura delle “rivoluzioni scientifiche” l’espressione “*teoria paradigmatica*”, riferendosi con tale espressione a quella particolare condizione raggiunta, nell’arco della sua evoluzione, da una teoria scientifica in cui essa è espressa da un insieme di postulati e leggi sintetiche; è proprio partendo da quest’ultimo, ossia da quello che si può definire un paradigma – sosteneva Kuhn – che gli scienziati possono poi far discendere, proprio come con il paradigma di un verbo, tutte le specifiche e molteplici applicazioni.

Il termine, seppur mutuato da un altro contesto culturale, ha avuto grande fortuna non solo tra gli epistemologi e gli scienziati, ma anche al di fuori del campo della scienza.

Ed è proprio in questa accezione più ampia che intendo utilizzarlo in questo contesto.

La difficile situazione in cui versa oggi l’Università, che diventa drammatica se si volge lo sguardo all’intero paese, la stessa incertezza circa il futuro, primo fra tutti quello delle nuove generazioni, la complessa specifica condizione del nostro Ateneo ci costringono a percorrere strade alternative per verificare e aggregare il consenso su uno specifico programma di rettorato rispetto a quella tradizionale di attivare una serie di contatti più o meno ufficiali (in prima o interposta persona), scrivere un corposo programma, impegnarsi in una intensa campagna elettorale (dentro e fuori le sedi istituzionali) e quindi aspettare il responso delle urne.

Abbiamo bisogno di nuove forme di dialogo, di comunicazione e di collaborazione tra tutte le componenti della nostra comunità, e soprattutto di individuare e definire alcuni semplici, chiari e coerenti principi-guida sulla base dei quali articolare, giorno dopo giorno, la politica e l’operato del prossimo rettorato, ovvero di costruire un “programma paradigmatico” nel senso di Kuhn.

Nei giorni precedenti alla data di scadenza dei termini per la presentazione delle candidature ho avviato, attraverso una mia vecchia lista di distribuzione, una riflessione su quelle idee guida (i paradigmi) intorno alle quali penso possa avere un senso il mio impegno nei prossimi sei anni. A tal fine ho anche aperto un apposito forum di discussione all’indirizzo www.augustogaruccio.it per favorire un dibattito con tutti gli interessati (docenti, personale T.A. , studenti) al fine sia di precisare il significato di tali “paradigmi”, sia di condividerne la “coniugazione” nelle diverse e specifiche situazioni. Questo forum sarà, insieme agli incontri che si svolgeranno presso tutti i dipartimenti sia di ricerca sia amministrativi, lo strumento principale di dialogo ed interazione con tutti voi. Resterà attivo per l’intero periodo della “campagna elettorale” e anche dopo, come strumento di dialogo nel caso in cui la comunità convalida e convalidi col voto il mio programma, come strumento di riflessione e di critica nel caso contrario.

Il “programma paradigmatico”.

Il programma si articola in brevi frasi (altrimenti che paradigma sarebbe ?), alcune con qualche sfumatura ironica e provocatoria; il dibattito nel forum permetterà di approfondirne il senso. Nel corso del dibattito i paradigmi potrebbero anche cambiare nella forma, non nella sostanza. Ho aggiunto anche un breve commento, per chiarirne il senso ed il contenuto.

Non troverete la tradizionale organizzazione dei precedenti programmi: contesto generale, contesto specifico, obiettivi strategici, didattica, ricerca, terzo settore, questione giovanile, questione femminile, internazionalizzazione, ecc., perché nella mia visione ciascuna di queste problematiche è percorsa trasversalmente da quelle linee programmatiche che di seguito saranno elencate.

I Paradigma : *Si vola facendo leva sulle ali*

In un'università generalista e del Meridione, non è possibile sviluppare una politica che punti solamente sull'eccellenza, abbandonando tutto il resto a sé stesso. Dobbiamo contemporaneamente puntare sull'eccellenza, ma anche intervenire nelle zone di sofferenza; perché si cresce tutti insieme o non si salva nessuno. Questo in ogni campo: ricerca, didattica, amministrazione, rapporti internazionali, ecc.

II Paradigma : *A ciascuno il suo*

In questi anni di profonda trasformazione delle regole che governano la vita universitaria, spesso volte si è perso il senso del proprio ruolo e della distinzione di compiti/responsabilità che sono tipici di un sistema complesso come quello universitario. Recuperare coscienza del proprio ruolo e contemporaneamente senso di appartenenza/responsabilità sarà un compito difficile. L'insieme delle incombenze burocratiche e dei vincoli normativo-procedurali stanno soffocando la nostra comunità e favorendo forme di fuga dalle responsabilità più o meno esplicite.

III Paradigma: *Siamo ormai pronti ad accettare ogni sfida, ora le dobbiamo anche lanciare.*

In questi ultimi anni la nostra comunità ha affrontato sempre nuove sfide, nel campo della didattica (3+2, SUA, dottorato), della ricerca (valutazione, nuove procedure di accesso a fondi nazionali ed europei), dell'organizzazione (nuovo statuto, piano delle performance, piano della trasparenza, contabilità unica, ecc.), del rapporto col territorio (distretti produttivi, distretti tecnologici, ecc.); le abbiamo sempre accettate e in molti casi vinte. Ora dobbiamo essere noi a porre nuove sfide al territorio, al sistema industriale, agli ordini professionali, alla Regione, al Governo, ecc.

IV Paradigma: *L'Azienda ospedaliero-universitaria è una scommessa da vincere*

Con un lungo e complesso percorso stiamo uscendo dalla fase di continuo contenzioso che ha caratterizzato più di 13 anni di relazioni Università – Azienda. Ormai superata la fase del Lodo,

dobbiamo concentrare la nostra attenzione sulla corretta gestione dell'Azienda ospedaliero-universitaria: sarà attraverso questo nuovo sistema di governo che si delinea il futuro della più importante realtà di ricerca, formazione ed assistenza della Puglia.

V Paradigma : *Siamo un'effimera aristocrazia che vive di permanenti regole democratiche*

Aristocrazia perché "governo dei migliori"; effimera perché da conquistare e riaffermare giorno per giorno; democrazia perché "governo del popolo"; permanente perché contenuta nel DNA di ciascuno di noi. In questo apparente paradosso è racchiusa tutta l'essenza della nostra comunità: comunità dinamica e selettiva che "deve" scegliere sempre i migliori e che deve chiedere loro di "governare" lontano da ogni sistema autoritario

VI paradigma: *Non si lasciano debiti.*

Dopo tanti anni passati a saldare i "debiti" ereditati dal passato, non credo sia necessario aggiungere altro.

Il percorso

Tutti coloro che volessero condividere, approfondire o arricchire questo paradigmatico programma sono invitati ad iscriversi al forum www.augustogaruccio.it; la procedura è semplice e richiede pochi secondi.

Per ogni eventuale comunicazione personale potete utilizzare sia l'indirizzo augusto.garuccio@uniba.it, sia l'indirizzo collegato al forum di discussione info@augustogaruccio.it.

In ogni caso sono disponibile, come credo abbia sempre fatto in questi anni, ad incontrare chiunque voglia discutere una problematica specifica, avanzare proposte, discutere ipotesi di soluzioni.

Augusto Garuccio

e-mail augusto.garuccio@uniba.it

sito: www.augustogaruccio.it

Note:

- Definizione di PARADIGMA (dal Dizionario Sabatini-Coletti) : Modello fornito dalla grammatica per la declinazione di un nome o la coniugazione di un verbo; anche, l'elenco delle forme fondamentali di un verbo, dalle quali sono derivabili tutti i tempi
- Notizie su Thomas Kuhn (da Wikipedia): Thomas Samuel Kuhn (1922,1996) è stato uno storico della scienza e filosofo statunitense. Fu un epistemologo che scrisse vari saggi di storia della scienza, sviluppando alcune fondamentali nozioni di filosofia della scienza. Il suo libro più importante è "la struttura delle rivoluzioni scientifiche" nel quale introduce il termine "paradigma" per indicare l'insieme di teorie, leggi e strumenti che definiscono una tradizione di ricerca in cui le teorie sono accettate universalmente